

**IL TELEFONO D'ARGENTO**  
**Via Panama, 13 – 00198 ROMA**  
**Tel: 06 8557858 – 333 1772038**

# LA PILLOLA <sup>470</sup>



**Benvenuti nel quattrocentosettantesimo  
numero della **Pillola**,  
condivisione di informazioni e iniziative del  
**Telefono d'Argento****

Condivisione di notizie e iniziative degli  
utenti del  
**Telefono d'Argento**

Il dettaglio delle attività dell'associazione

**Il Telefono d'Argento** può essere consultato toccando il  
seguinte indirizzo: <https://goo.gl/2YBy5K>

**Se desideri ricevere La Pillola su:**



**Whatsapp** invia un messaggio al numero **333 1772038**



**Telegram** unisciti al canale **Lapillola**

**Per ogni chiarimento ed informazione chiama il 333 1772038**

**E' possibile ascoltare e commentare questa Pillola con un  
operatore del Telefono d'Argento - Chiama 331 6682579**



scrivici al [telefonodargento@gmail.com](mailto:telefonodargento@gmail.com)



seguici su [facebook.com/telefonodargento](https://facebook.com/telefonodargento)

**Il Telefono d'Argento**

**Via Panama, 13 - 00198 ROMA**

---

**CONDIVIDIAMOCI**

**APPUNTAMENTI DI NATALE**

SANTA MARIA DELLA MERCEDE  
18 DICEMBRE ORE 16 - GRANDE TOMBOLATA

SANT'AGNESE - Sala del Buon Pastore  
19 dicembre ore 16 - Festa di Natale

**SANTA CROCE A VIA FLAMINIA**  
**19 dicembre ore 16 - Grande Tombolata**

**SAN ROBERTO BELLARMINO**  
**27 dicembre ore 16 - Grande Tombolata**



**Tempo  
d'autunno...  
a *Torrazza*  
piovono libri**

*Venite a trovarci e a partecipare ai nostri Eventi  
nella nostra sede presso l'ex scuola elementare di Torrazza*

**Domenica 15 Dicembre 2019**

**APERILIBRO** ore 10,30 con presentazione delle  
attività allietato dal Coro Giovani Canterini di S. Olcese





# GRANDE TOMBOLATA

mercoledì 18 dicembre 2019

ore 16.00

Via Basento 100



IL TELEFONO D'ARGENTO e' attivo: MARTEDI ore 17 - 19  
VENERDI ore 17 - 19

**ROMA**

Municipio II



Associazione Culturale

**TRA TERRA CIELO E MARE**

di Renato Verdecchi

"Tra terra cielo e mare"  
presenta

**MERCOLEDI 18 DICEMBRE 2019**  
DALLE ORE 16 ALLE ORE 17

# IL FLAMINIO E LE SUE VOCI

filmati ideati e realizzati  
da Renato Verdecchi

operatore Guido Gaspari

cinema

**TIZIANO**

Via Guido Reni 2

ingresso libero

a seguire brindisi di buone feste

# Telefono d'Argento

S. Agnese

Sola Busu Pastore

Giovedì 19 dicembre

ore 16.00



NATALE

CON .....

interpretato da

EDOARDO COEN

ACHILLE  
CAMPANILE



**GIOVEDÌ 19 DICEMBRE**

ore **16**

**Tombolata**  
di *Natale*



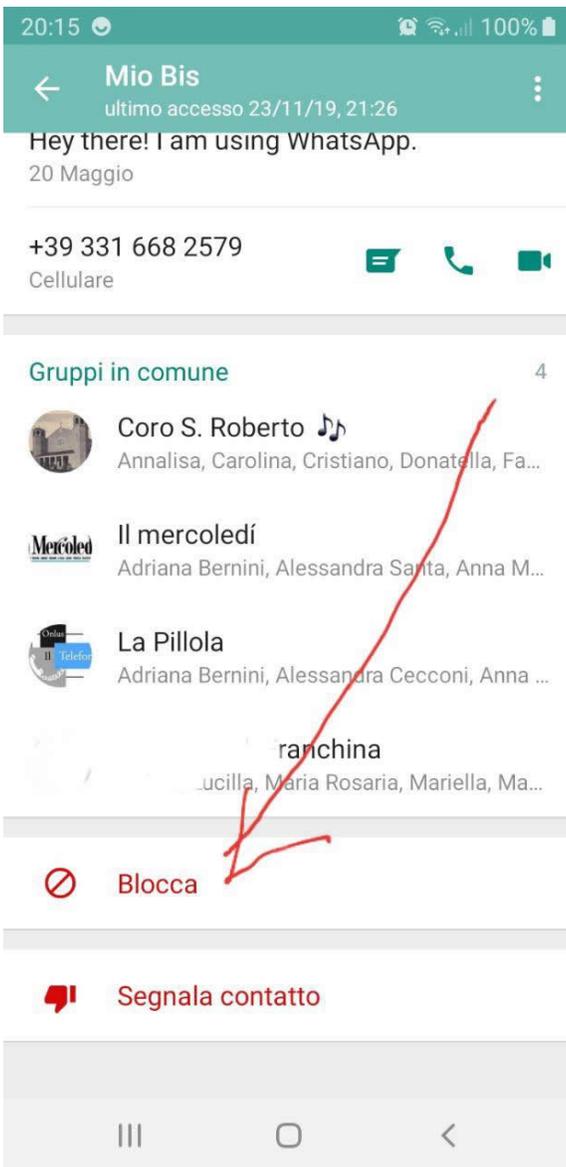
a partire dalle ore 16  
piano terra

Via Guido Reni 2- ROMA

ricchi, ricchissimi premi

# COME BLOCCARE UNA PERSONA SU WHATSAPP

Infiniti e molto personali sono i motivi per cui potremmo voler bloccare un contatto in WhatsApp



La prima cosa da fare è aprire l'applicazione WhatsApp e cercare nell'elenco dei contatti quello che vogliamo che non ci disturbi più.

Una volta individuato, fai clic su di esso e verranno mostrate tutte le **informazioni di quel contatto**: numero di cellulare, stato, contenuti multimediali condivisi con lui e nell'ultima posizione vediamo l'opzione "**blocca questo contatto**". Ora non ci resta che fare clic su di esso e confermare così questa persona non potrà più contattarci

tramite whatsapp.

Chiama il Telefono d'Argento al **3316682579** per altri trucchi!!!!

Cinema PASTICCERIA

Via G. Frescobaldi 22



Giovedì seconda parte di

DUSTIN HOFFMAN

JESSICA LANGE

# TOOTSIE



La proposta di Barbara, una commedia anni 80, divertente, che insegna e fa riflettere, con Tootsie e' ampiamente centrata.

Un gioiello di commedia che mette ancor di più in mostra la versatilità e bravura di un immenso Dustin Hoffman, che insieme alla magnifica regia di Sydney Pollack fa si che, "Tootsie" rimanga nell'immaginario collettivo come il miglior film sul tema del travestimento da uomo e donna da "A Qualcuno piace caldo" in poi.

Ora il CINEMA PASTICCERIA con i volontari del Telefono d'Argento, si prepara a festeggiare il Santo Natale nelle rispettive parrocchie.

**Appuntamento a giovedì 9 gennaio 2020 ore 10.30 in via Frescobaldi 22, proprio davanti all'Hotel Parco dei Principi**



## PUNTI ROMA FACILE



### Cosa sono i Punti Roma Facile?

I Punti Roma Facile sono spazi assistiti di Roma Capitale dove i “facilitatori digitali”, operatori e volontari appositamente formati, sono a disposizione degli utenti che hanno bisogno di indicazioni e consigli relativi all’uso del computer, alla navigazione in rete e all’accesso ai principali servizi on line.

### A chi sono rivolti?

Il servizio si rivolge in particolare a chi ha poca familiarità con Internet e con le nuove tecnologie e a chi voglia imparare ad accedere agilmente ai servizi pubblici on line di Roma Capitale e di altre amministrazioni, rendendosi gradualmente autonomo nell’uso delle nuove tecnologie.

## PUNTO ROMA FACILE II MUNICIPIO

VIA DIRE DAUA 11 – PRIMO PIANO

## Alla scoperta delle chiese di Roma con

# Padre Andrea

Non si può capire Roma e la sua cultura senza visitarne le chiese principali: dalle grandi basiliche patriarcali, agli antichi templi pagani convertiti in edifici di culto cattolico, alle numerose chiese romaniche e medievali.

**Padre Andrea Meschi**, parroco della Basilica di Santa Croce a via Flaminia, esperto appassionato delle chiese meno conosciute, ci invita a perderci tra le vie del centro storico alla scoperta dei suoi tesori, a ritirarsi tra le mura di cappelle, chiesette e basiliche che maestosamente si affacciano sul caotico via vai cittadino.

Padre Andrea  
Questa settimana  
ci suggerisce  
di visitare  
la chiesa di

**Santa Maria  
del Popolo**



La chiesa sorge dove in epoca romana vi erano i sepolcri dei Domizi Enobarbi, la gens a cui apparteneva l'imperatore Lucio Domizio Enobarbo, ovvero Nerone. Secondo Svetonio le ceneri di Nerone erano state qui sepolte in un'urna di porfido.

Si credeva che questo luogo fosse infestato dai demoni che si palesavano sotto forma di corvi e che lo spirito di Nerone qui vagasse la notte.

Si raccontava che sopra il sepolcro di Nerone fosse cresciuto un pioppo, in latino *populus*.

Per esorcizzare queste credenze, Papa Pasquale II nel 1099 decise, anche come ringraziamento per la conquista di Gerusalemme nella Prima Crociata, di tagliare il pioppo, disperdere le ceneri dell'imperatore nel Tevere, distruggere il sepolcro e di erigere al suo posto una piccola chiesa dedicata alla Madre di Dio e degli uomini, la Madonna del Popolo.

Secondo alcuni, i materiali per la chiesa furono acquistati grazie alle elargizioni del popolo romano, da cui il nome della chiesa. Secondo altri invece il nome Santa Maria del Popolo e piazza del Popolo deriverebbero proprio da quell'antico boschetto di pioppi (in latino *populus*). Se così fosse, la chiesa sarebbe Santa Maria del Pioppo e non del Popolo.

Al suo interno hanno lavorato alcuni tra i più importanti artisti e architetti della storia dell'arte italiana, tra cui Raffaello, Bernini, Caravaggio e anche Carracci.

# QUI PARLO IO

Come sempre, ricordiamo che questo spazio è aperto al contributo di tutti. Se avete una storia che ha lasciato un ricordo non esitate ad inviarcene una copia: i contributi di tutti faranno crescere la qualità della pillola.

## NATALE

E così è un'altra volta Natale...

Ormai, come da diversi anni, sono Natali piatti a cui il consumismo ha tolto il mistero e l'atmosfera del passato, quando si pensava che fosse localizzato solo dove uno viveva, o tutt'al più a Betlemme.

La magia del presepe con il muschio "vero" che si trovava sotto la neve, con le pecore grandi due volte il pastore (che per le dimensioni sembrava condurre un gregge di dinosauri...), con il Bambin Gesù "enorme" che sembrava nato dopo un gestazione di tre anni, tant'era grande a confronto con il bue e l'asinello.

Ma era tutto talmente in buona fede che gli errori di proporzione neanche si coglievano. Per noi, in Piemonte, in occasione di questa festività, come dolce si montava la panna, da mangiare poi (poco addolcita e con un cucchiaino di caffè macinato un po' grosso...) con il panettone. La montatura della panna avveniva sbattendo all'infinito, con due bacchette di canna, la crema di latte. E mia nonna era addetta a questa operazione,

che svolgeva in giardino in quanto non avevamo il frigorifero (e solo con il freddo la panna sarebbe montata...).

A volte l'operazione durava anche un'ora, e metà sbattitura mia nonna rientrava in casa per prendere fiato. Uscivamo allora mio fratello e io a fare la guardia, perché una volta un paio di gatti festeggiarono il Santo Natale alla grande, alla faccia nostra.

Poi, a montatura avvenuta, si rientrava in casa per consumarla alla svelta, prima che si smontasse. E ogni anno capitava la solita tragedia: mia nonna, alla quale toccava la prima cucchiata per rispetto all'età e alla fatica, riemerso il cucchiaino dal recipiente, per forza d'inerzia seguiva ad assecondare con il braccio il movimento della sbattitura, e tutti noi attorno al tavolo ne rimanevamo... imbiancati. La costringevamo, quindi, a mettere la mano destra in tasca e a mangiare con la sinistra.

Di un altro Natale mi ricordo...

La guerra era appena finita, ma la fame c'era ancora.

Venne da noi un amico che allora si preparava per la carriera politica (sarebbe poi diventato presidente della regione Piemonte...).

Lui era di Morozzo, luogo in cui si trovano i migliori capponi della provincia di Cuneo. Ce ne diede due... Uno dovevamo consegnarlo ad un giornalista de "La Stampa" di Torino, la moglie del quale era mia amica. Ora, i due capponi non erano uguali: uno era molto grande, l'altro palesemente più piccolo.

Quest'ultimo destinato a noi, che fingemmo di non vedere la differenza.

Tutti d'accordo sull'uguaglianza del peso, scegliemmo il più grande e mettemmo l'altro al fresco sul balcone, in attesa della consegna che sarebbe avvenuta il giorno dopo. Ma il freddo della notte appiccicò le penne, e il povero cappone si rimpicciolì ancora. Facemmo una riunione di famiglia: bisognava trovare un rimedio. Darle l'altro non era più possibile, l'avevamo già spennato; comprarne uno, impensabile.

Giungemmo alla conclusione che era solo una questione di "estetica". Mi feci prestare un phon e gli arruffai le piume contropelo. L'operazione di maquillage durò quasi un ora... Quando lo consegnammo, era pronto per una sfilata di bellezza.

La mia amica, sentendolo tiepido, disse che lo avrebbe fatto frollare un po'!!!

*Liliana Pellegrino*

Raccontaci anche tu la tua storia e, se lo vorrai, la condivideremo in rete.

Invia la tua storia a questo indirizzo:  
[telefonodargento@gmail.com](mailto:telefonodargento@gmail.com)

Se invece preferisci raccontare la tua storia a voce, noi la scriveremo per te; chiama il numero **333.1772038**.

# LA PILLOLA DEL CARDINALE

L'Archivio del giornale AVVENIRE rappresenta un inestimabile fonte degli articoli scritti dal Cardinal Gianfranco Ravasi nella rubrica "Il mattutino".



Di seguito ne condividiamo uno particolarmente significativo.

**La gola è un vizio che non finisce mai, ed è quel vizio che cresce sempre quanto più l'uomo invecchia.**

Passeggiare per le vie di una città in questo tempo già segnato dai simboli natalizi è come fare un pellegrinaggio pagano nella terra di Bengodi. È anche un modo per imparare quante cose non necessarie siano contrabbandate come indispensabili. Naturalmente, oltre alla vista, è soprattutto la gola ad essere catturata. Certo, il cibo non è mai stato solo un semplice mezzo di sopravvivenza, ma ha sempre trascinato con sé suggestivi significati simbolici di amicizia, di condivisione umana, persino di fascino e bellezza. C'è, però, sempre in agguato — come in tutte le realtà usate dall'uomo — l'eccesso, il peccato di gola, divenuto

uno dei sette vizi capitali, bollato anche da Dante e da una schiera immane di scrittori, predicatori e moralisti.

Che questo vizio non finisca mai, anzi, si acutizzi persino nella vecchiaia quando dovrebbe apparentemente spegnersi, ce lo ricorda *Ridolfo*, il gestore della famosa *Bottega del caffè*, la commedia che Goldoni scrisse nel 1750. Ma il pensiero potrebbe correre a quel forte e incisivo film di Marco Ferreri che ha un titolo emblematico, *La grande abbuffata* (1973), e che intreccia in modo sferzante e tragico cibo, sesso, morte. Senza voler ripetere le pur fondate querimonie sullo spreco, sul consumismo, sulla sfacciataggine del benessere che celebra le sue idolatriche liturgie proprio in questi giorni sacri, dobbiamo un po' tutti riconoscere la necessità di una maggiore sobrietà. Non, però, per semplici motivi dietetici, bensì per guardare ai margini di quelle strade e città dove si accampano tanti che non hanno neppure il minimo per un pranzo di mera sopravvivenza.

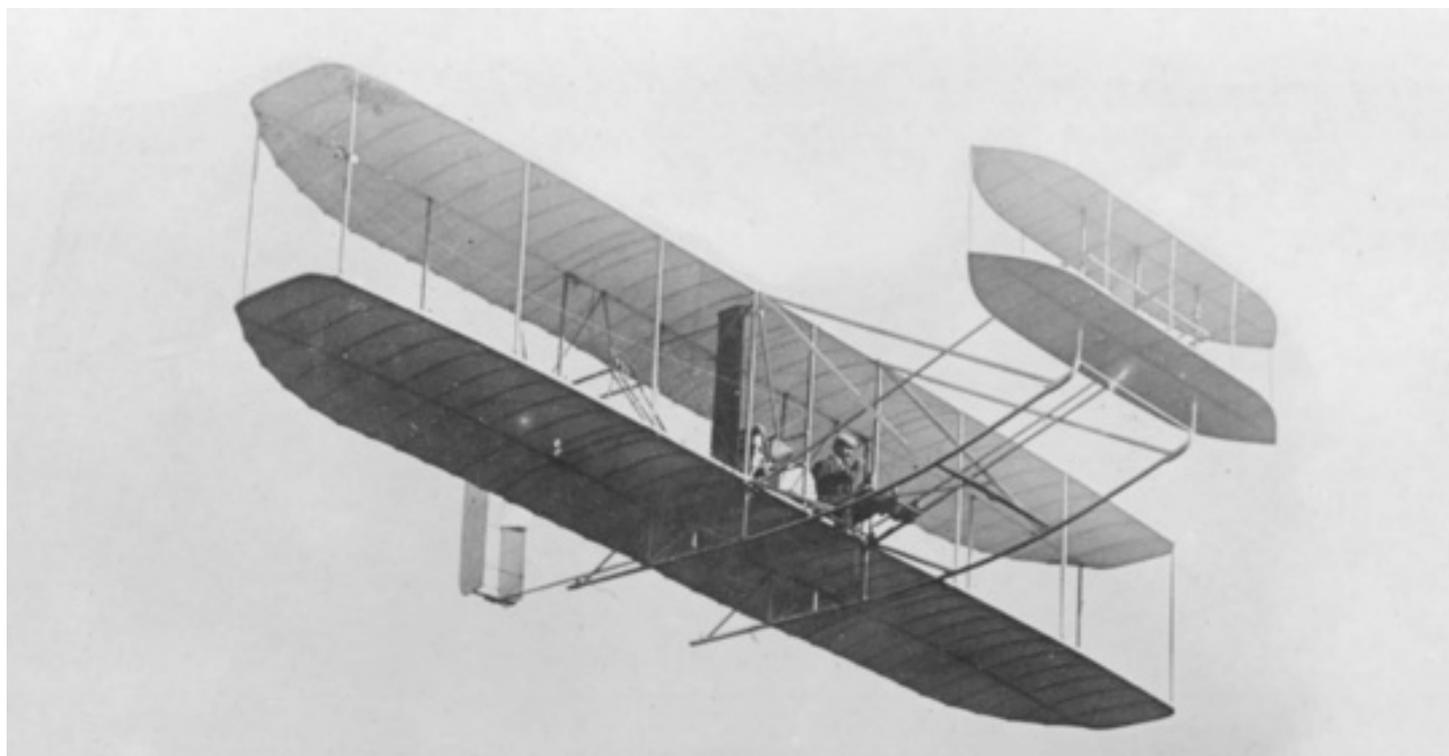
**Cardinale Gianfranco Ravasi - Dalla rubrica Il Mattutino – Avvenire**



# *Era* Oggi

giovedì 17 dicembre 1903 (116 anni fa)

## Primo volo dei fratelli Wright



«Da qualche anno sono ossessionato dall'idea che l'uomo possa essere in grado di volare. Questo mio malessere è cresciuto e sono convinto che mi costerà parecchi soldi, se non la mia stessa vita.»

***(Wilbur Wright)***

Solo poche settimane e poi finalmente sarà Natale. Con l'inizio dell'Avvento, le piazze italiane si illuminano con addobbi e luci natalizie, mentre nelle case si allestiscono presepi e alberi di Natale.

Da piccoli abbiamo scoperto il Natale e abbiamo imparato a riconoscerne i segni.

Ma ricordiamo ancora il **significato dei simboli del Natale?**



## **Il presepe**

Il presepe che tutti conosciamo si deve alla volontà di San Francesco d'Assisi di far rivivere, in uno scenario naturale, la nascita di Gesù Bambino. L'idea era venuta al Santo d'Assisi nel Natale del 1222, quando a Betlemme ebbe modo di assistere alle funzioni per la nascita di Gesù.

Il Presepe è la rappresentazione plastica della Natività di Gesù in cui molti elementi provengono direttamente dal racconto evangelico. Gran parte dell'iconografia appartiene all'arte sacra: Maria ha un manto azzurro che simboleggia il cielo, San Giuseppe ha in genere un manto dai toni scuri a rappresentare l'umiltà, i due animali presenti nella stalla vengono invece utilizzati come simbolo degli ebrei (rappresentati dal bue) e dei pagani (rappresentati dall'asino). I Re Magi derivano dal Vangelo di Matteo e dal Vangelo armeno dell'infanzia e sono simbolo delle tre popolazioni del mondo allora conosciuto, ovvero Europa, Asia e Africa.

**BUONA SETTIMANA**

**DAL**

**TELEFONO D'ARGENTO**

Cantiamo insieme: Auguri di Buon Natale

Auguri di Buon Natale  
Auguri di Buon Natale  
Auguri di Buon Natale  
E di un anno seren.

Auguri di Buon Natale  
Auguri di Buon Natale  
Auguri di Buon Natale  
E di un anno seren.

Auguri festosi  
portiam calorosi  
a voi per Natale  
e per l'anno che vien.

Cantiamo assieme, clicca qui

<https://www.dailymotion.com/video/x6vae95>